

ORDINE PERITI INDUSTRIALIinforma

www.peritiindustriali.como.it - info@ordineperiticomo.it



Pagina a cura dell'Ordine Periti Industriali di Como via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 - info@ordineperiticomo.it - ordinedicomo@pec.cnpi.it - www.peritiindustriali.como.it

Il designer entra nell'Ordine Più professioni nell'Albo

Scuola e lavoro. Avere buona conoscenza, fin dal suo inizio, del percorso che unisce il mondo della scuola al lavoro agevola l'ingresso dei giovani

Riuscire a scoprire la propria inclinazione verso un particolare settore del mondo del lavoro rappresenta un grande vantaggio per uno studente in procinto di scegliere un percorso di studi avanzato. Diventa più facile indirizzare lo studio, l'impegno e, in qualche caso, la fatica. In tempo di orientamento scolastico, sia per gli studenti che stanno affrontando l'ultimo anno della scuola di secondo grado, sia per tutti i giovani universitari, che hanno da poco iniziato il cammino accademico, è importante avere chiaro, fin da subito, tutto il percorso che porta all'occupazione definitiva, sapendo individuare il gancio che unisce lo studio intrapreso con il lavoro del futuro.

Il design con noi

Ecco perché l'Ordine dei Periti Industriali di Como, che ha a cuore i giovani, segue i loro stage negli studi professionali e, da gennaio, accoglierà i soli laureati nell'Albo, osserva con attenzione il percorso dei giovani che scelgono il design come obiettivo di lavoro. Proprio questa figura emergente può inserirsi agevolmente in un percorso professionale e diventare una nuova specializzazione tra quelle presenti nell'Ordine. Il Presidente **Orazio Spezzani** sottolinea vantaggi e modalità di ingresso dei futuri creativi. "Molti sono gli ambiti professionali all'interno dei quali operano professionalmente i designer: moda, grafica, comunicazione, industria, arredo - spiega Spezzani -. L'intervento spazia da oggetti di uso quotidiano, componenti d'arredo, oggetti di



Orazio Spezzani, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Como

design. Oltre al fatto di occuparsi di tutto ciò che ruota attorno ad attrezzature, macchine, sia in ambito civile che industriale. Mi riferisco al packaging, all'estetica di attrezzature, settori in crescita e di grande interesse nelle scelte delle giovani generazioni. Ciò significa che il designer "crea e realizza" tutto ciò che ruota attorno al nostro vivere quotidiano. Anche i Periti Industriali, da sempre, svolgono la loro attività in qualità di progettisti, direttore dei lavori, collaudatori ecc., in ben 26 specializzazioni: chimica, edilizia, termotecnica, meccanica, tessile, aeronautica, informatica. Chi meglio della famiglia dei periti industriali, con la stessa inclinazione al disegno e al progetto, potrebbe ospitarli?"

Creatività e progettazione

Le caratteristiche lavorative adottate da un perito industriale, infatti, collimano con quelle del designer. "Un perito industriale, durante la sua attività, raccoglie l'esigenza del cliente; ne studia, sin nei particolari, l'aspettativa. Crea l'idea, ne stende una ipotesi realizzativa. Controlla dal punto di vista normativo ed esecutivo la sua realizzazione e ne verifica la bontà. Interagisce con il cliente per verificarne il grado il giudizio spiegando sin nel particolare il motivo della scelta progettuale. Ne cura la realizzazione ed il conclusivo collaudo. È evidente che quanto sopra rapportato al fatto che si tratti sia di un progetto edilizio, sia di un progetto di impianto termico oppure di un disegno per tessuti. È praticamente lo stesso "modus operandi" del designer: creare, progettare, dare le indicazioni per la sua realizzazione ed infine collaudare". Dal 2014 il Collegio dei Periti Industriali, oggi Ordine dei Periti Industriali, ha fatto una precisa scelta: quella di innalzare il titolo di perito industriale in perito industriale laureato.

Solo laureati

Con questo passaggio, a partire dal 01 gennaio 2025, al nostro Ordine professionale si potrà iscrivere solo chi è in possesso di una laurea triennale o quinquennale. La scelta è stata fatta perché si è ritenuto che il titolo del diploma, non fosse più sufficiente per essere in linea con le esigenze dei clienti. Ecco che con l'innalzamento del titolo di "Perito Industriale Laureato", risulta evidente l'accesso

di quelle professioni con classe di laurea. "Tutte le classi di laurea triennali - specifica Orazio Spezzani - sono, ovviamente, con la specializzazione di riferimento, ad appannaggio dell'Ordine dei Periti Industriali. Soprattutto se si esercita la libera professione. Ci sono anche delle classi di laurea quinquennali che, vale sempre il principio della specializzazione, posso iscriversi al nostro Ordine: i fisici, per esempio".

Il futuro pensionistico

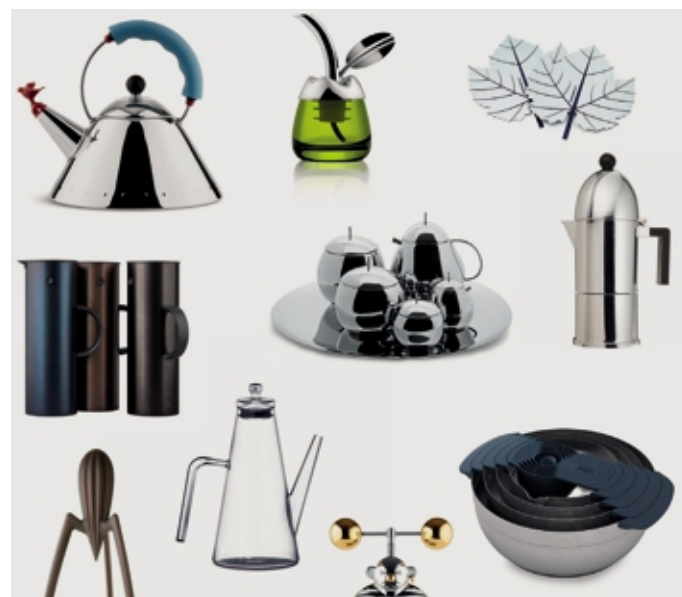
Cosa deve fare un designer per iscriversi? "Le modalità di iscrizione sono le stesse che tutti conosciamo. L'obbligo di iscrizione al registro praticanti e il superamento dell'esame di abilitazione. Bisogna sapere che il periodo di tirocinio viene assolto dal possesso della laurea; quindi, è sufficiente iscriversi al registro praticanti e poi, appena il Ministero emana la data di invio della domanda di accesso agli esami (una volta all'anno), accedere a quest'ultimo e, ovviamente, superarlo. L'ultima indicazione, che però riveste un ruolo estremamente importante per un libero professionista, è la cassa di previdenza dei periti industriali. È un messaggio che si rivolge soprattutto ai giovani. Entrare nel mondo di una cassa di previdenza giovane, che ha utilizzato da subito il sistema contributivo, è garantirsi un futuro pensionistico in grado di offrire nel momento dell'abbandono dal lavoro una pensione adeguata. È importante costruire, sin da giovani, una solidità economica per quando arriverà il tempo del riposo lavorativo".



Oggetti di design di uso comune



Fase progettuale di un professionista



Lo studio di prodotti che ci circondano ogni giorno

Consulenze professionali e previdenza, il giovane creativo lavora in sicurezza

"Nel 1993 nasceva a Milano il corso di laurea in "Disegno industriale", il primo in Italia al Politecnico di Milano, come specializzazione all'interno del corso di Architettura. L'esigenza nasceva per distinguere il progetto di un oggetto, di un servizio o di comunicazione visiva, dalla progettazione propria degli architetti. Il Corso, nato come branchia della Facoltà di Architettura, negli anni si è evoluto chiamandosi da giugno 2000 Facoltà del Design ed oggi Scuoladel Design, con l'obiettivo

di rispondere alle esigenze della produzione industriale italiana, in particolare a quella brianzola e milanese. I percorsi formativi proposti si articolano su due livelli di laurea, la Laurea di primo livello e la Laurea Magistrale di ulteriori due anni". **Mirko Bellò Caronti**, designer e insegnante al Politecnico, apre lo scenario sulla straordinaria storia del mondo del designer costruito tra anonimato e leggenda. Infatti, gli oggetti di design vivono la nostra quotidianità. Accanto a prodotti iconici e famosi, che

destano entusiasmo e riverenza, ce ne sono moltissimi altri a cui si presta poca attenzione, ma, allo stesso modo, sono oggetto di studio e di ricerca professionale. Se poltrone, tavoli o sedie diventano desideri di massa, altri come cucchiaini, telefoni, mollette, pur essendo frutto di uno stesso percorso di progettazione, rientrano nel genere del "design anonimo". Tutto questo invita a considerare la grande vastità di lavoro che coinvolge il mondo del design e che piace molto alle nuove generazioni. Tra le tante



Mirko Bellò Caronti, designer e insegnante al Politecnico

sfaccettature di una professione in crescita, c'è la necessità di lavorare in sicurezza, qualità, professionalità. Il mestiere del designer ha bisogno di essere identificato nella sua essenza. Se

un artista emoziona attraverso i sensi, i colori, le parole, un designer lavora per rendere funzionale la vita delle persone. Come? Unendo la bellezza all'ingegno, la scelta dei materiali all'ergonomia, la comodità alla semplicità. Così accanto al lavoro di ricerca di materiali e alla conoscenza delle lavorazioni industriali, l'attività comporta anche l'approfondimento delle tematiche sociologiche, la ricerca di tendenze e mode per individuare i bisogni delle persone. "Per lavorare con professionalità è importante appartenere ad un Ordine Professionale, come l'Ordine dei Periti Industriali Laureati - conclude Caronti -, che permetta di svolgere consulenze professionali, creare uno studio associato, esercitare in modo autonomo,

avere un proprio Ente di Previdenza dedicato, che per i Periti è Eppi". Infatti, l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali, con sede a Roma, nato 1997, si prende cura della previdenza obbligatoria di tutti gli iscritti negli appositi Collegi, con l'obiettivo di lavorare per promuovere una cultura previdenziale basata sulla pianificazione del futuro pensionistico. L'Ordine dei Periti Industriali, grazie alla sua capacità di accogliere professioni diverse, può aprire la propria "casa" a nuove figure tecniche che si stanno delineando e confermando nel panorama lavorativo. E la professione del designer può rientrare facilmente in questa illustre categoria, che da quasi un secolo si distingue per abilità tecnica e costruttiva.